

Esame del Disegno di Legge n° 924-bis

“Valutazione del comportamento degli studenti”

Onorevole Presidente, Onorevoli componenti della VII Commissione, per prima cosa vogliamo sottolineare come sia stato opportuno, per non dire necessario, creare le condizioni affinché fosse affrontato il tema per cui oggi ci troviamo in questa sede. Di questo ringraziamo il Ministro Valditara per esserne stato promotore e le forze politiche tutte impegnate nel confronto.

L'Istituzione scolastica nel suo insieme è, dopo la famiglia, la più importante fucina formativa che la nostra società mette a disposizione delle giovani leve e, pertanto, occorre che l'ambito nel quale si svolge una tale, fondamentale, formazione debba essere caratterizzato da un ambiente sano che si contraddistingua per una piena legittimazione di ruoli e responsabilità. Cose queste che concorrono in maniera determinante ad un corretto e sereno rapporto tra studenti e personale scolastico tutto.

La scuola è un luogo di apprendimento dove occorre che siano forniti gli elementi necessari affinché il domani del Paese sia sempre più sicuro e basato su donne e uomini che sappiano svolgere il proprio ruolo con le adeguate professionalità.

Ma la scuola deve anche essere un luogo di educazione, dove i valori fondamentali della Repubblica devono trovare linfa per i loro perenni germogli. La correttezza nei rapporti, il rispetto verso il prossimo e l'Istituzione, la comprensione, l'idea di inclusione, il concetto di democrazia non possono essere principi astratti ma occorre che poggino su precisi parametri che, senza limitare in alcun modo potenzialità e specificità, diano il senso di una appropriata “educazione civica” motore, essa stessa, per la costruzione di una società sempre più giusta.

La revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, seppure non unico strumento del quale dotarsi per raggiungere gli obiettivi accennati, è uno dei termini di raffronto su cui svolgere adeguate riflessioni nell'ambito dell'ambizioso progetto *cultura-educazione* che quotidianamente viene concretizzato negli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

Apprezziamo, quindi, lo sforzo racchiuso nelle disposizioni del disegno di Legge in questione, così come riteniamo assolutamente fondato il concetto di rendere correlata la valutazione tra profitto e comportamento, elementi che non possono camminare su binari disgiunti se non addirittura del tutto separati.

Noi non crediamo in effetti punitivi a sé stanti. La nostra convinzione è, invece, quella di creare un processo virtuoso che dalla scuola del primo ciclo si sviluppi – attraverso logiche dettate dalla crescita dei discenti – sino ad arrivare alla secondaria di secondo grado.

L'atteggiamento - e questa volta intendiamo quello dell'istituzione scolastica - deve essere univoco e lineare. Gli interventi previsti dal Disegno di Legge in esame, giusto per esser chiari, sono condivisibili nello sviluppo indicato.

Occorre prendere atto come sotto un certo limite di decenza comportamentale non solo appare difficile giustificare la crescita dell'alunno ma addirittura risulta essere elemento deleterio e di pessimo esempio verso altri che, invece, hanno sempre evidenziato condotte corrette e rispettose.

Non pensiamo certo a discipline estremizzate, ma al giusto riconoscimento del merito per chi ha mostrato verso l'istituzione scolastica - intesa nel suo complesso panorama che va dal personale tutto sino ai colleghi passando per le suppellettili e le zone comuni - il dovuto rispetto.

Vi è poi l'aspetto legato alla definizione del limite sotto il quale intervenire.

Ebbene anche su tale aspetto riteniamo possano essere considerati validi i parametri definiti nel discusso Disegno di Legge. Quello che ci sentiamo di suggerire per rendere più

concreto quanto previsto è di accompagnare l'eventuale elaborato critico in materia di cittadinanza, citato più volte nell'ambito del testo, da piccole, ma precise attività tangibili che facciano anche comprendere il senso di quanto definito. In altre parole, aiutare i ragazzi a cogliere le difficoltà dei meno fortunati in modo da creare una percepibile opera di inclusività che potrebbe rivelarsi più utile di mille parole. L'eventuale valutazione dei termini e gli interventi da ipotizzare la lasciamo al legislatore laddove dovesse accogliere il nostro ragionamento.

Riteniamo inoltre di non poter escludere dalla trattazione un ulteriore elemento.

Proprio per ripristinare la cultura del rispetto, affermare l'autorevolezza dei docenti e restituire la piena serenità al contesto lavorativo del personale scolastico tutto (così come citato nel Disegno di Legge) risulterebbe opportuno che il Ministero si faccia promotore di specifiche azioni affinché i dirigenti scolastici siano messi in condizione di coadiuvare e sostenere sempre più attivamente i docenti e gli ATA nei loro ruoli, nelle loro criticità e nelle difficoltà nei rapporti con gli alunni e le loro famiglie. Questo al fine di rendere univoca la voce dell'istituzione scolastica e far sì che la valutazione del comportamento degli studenti sia quanto più omogenea e corretta possibile.

Roma, 17 gennaio 2024

Segretario Nazionale UGL Scuola

Ornella Cuzzupi

